

JOLEFILM E RAI CINEMA
PRESENTANO

LE MONTAGNE RESTANO IMMOBILI,
SIAMO NOI CHE DOPO UN'AVVENTURA
NON SIAMO PIÙ GLI STESSI

R. ROBBINS

MARCO PAOLINI LEONARDO MASON LUCIA MASCINO

LA PELLE DELL'ORSO

UN FILM DI MARCO SEGATO

UN FILM DI MARCO SEGATO UNA PRODUZIONE JOLEFILM CON RAI CINEMA CON MARCO PAOLINI LEONARDO MASON LUCIA MASCINO PAOLO PIEROGGI MARIA PIATO TRATTO DAL QUINQUE DI MATTEO RICHETTO SCRITTO DA REMO UGOLINELLI ALESSANDRO PALMERINI
COSTUMI SILVIA NEBIOLO SPERONIERA LEONARDO SCARPA MUSICHE ORIGINALI ANDREA FELLI MONTAGGIO PAOLO COFFINO COSTUME DESIGNER EMERALDA CALABRIA FOTOGRAFIA DARIA D'ANTONIO EDITORIALE ERZO MONTELEONE MARCO PAOLINI MARCO SEGATO
PRODOTTO DA FRANCESCO BONSEMBRANTE REGISTRO MARCO SEGATO



Rai Cinema



Credito Varesino

LOZZI



X-Stream

GIORGIO ARMANI

GIORGIO ARMANI

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

REGIONE DEL VENETO

RAI CINEMA

Crediti non contrattuali

JOLEFILM E RAI CINEMA

presentano

LA PELLE DELL'ORSO

Un film di
Marco Segato

Con
Marco Paolini, Leonardo Mason, Lucia Mascino
e con
Paolo Pierobon, Maria Paiato, Mirko Artuso, Valerio Mazzucato, Massimo Totola

Tratto dal romanzo
"La pelle dell'orso" di Matteo Righetto edito da Ugo Guanda Editore

Durata: 92'

data di uscita:
3 novembre 2016

Distribuzione
Parthénos



<https://www.facebook.com/lapeddellorso/>
<http://www.jolefilm.com/>

Ufficio stampa film

Lucrezia Viti mail lucreziaviti@presspress.it . cell [+39 348 2565827](tel:+393482565827)
Livia Delle Fratte mail liviadellefratte@presspress.it . cell [+39 349 2233828](tel:+393492233828)
Gabriele Carunchio mail gabrielecarunchio@presspress.it .cell [+39 338 3440873](tel:+393383440873)
www.presspress.it



Rai Cinema



Credito Valtellinese

LOZZA
Originale dal 1878



GUIDO MARIA
BRERA

ORSONI
DAVIDE

DESTRO
FLAVIO

REGIONE DEL VENETO



Crediti non contrattuali

Cast artistico

Pietro Sieff Marco Paolini
Domenico Sieff Leonardo Mason
Sara Lucia Mascino
Crepaz Paolo Pierobon
Signora Dal Mas Maria Paiato
Franco Mirko Artuso
Bruno Valerio Mazzucato
Toni Dal Mas Massimo Totola
Santin Silvio Comis

Cast tecnico

Un film di Marco Segato
Soggetto Marco Segato
Sceneggiatura Enzo Monteleone, Marco Paolini, Marco Segato
Tratto dal romanzo "La pelle dell'orso" di Matteo Righetto edito da Ugo Guanda Editore
Fotografia Daria D'Antonio
Montaggio Paolo Cottignola, Esmeralda Calabria
Musiche Andrea Felli
Suono Remo Ugolinelli, Alessandro Palmerini
Scenografia Leonardo Scarpa
Costumi Silvia Nebiolo
Trucco ed effetti prostetici Andrea Leanza
Acconciature Romina Ronzani
Casting Marina Zangirolami - Argonauti
Prodotto da Francesco Bonsembiante

Una produzione Jolefilm con Rai Cinema

Film realizzato in associazione con De Rigo Vision SpA, Credito Valtellinese S.c., Tasci srl, Destro Flavio, Orsoni Davide ai sensi delle norme sul tax credit e con Guido Maria Brera
92', colore, 1:2.39
Lingua Italiano
Paese Italia

Festival e premi

40. Montreal World Film Festival – World Competition, Canada, agosto 2016

Festival Annecy Cinéma Italien – Concorso, Francia, settembre 2016: vincitore del *Grand Prix Fiction*, del *Prix Cicae*, e del *Prix Annecy Cinéma Haute-Savoie* (Prix remis par le Conseil départemental)

21. Busan International Film Festival – Flash Forward, Sud Corea, ottobre 2016

Film riconosciuto di interesse culturale con contributo economico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione generale cinema

Opera realizzata con il sostegno della Regione del Veneto - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e della Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

Crediti non contrattuali

Sinossi

Anni Cinquanta. In un villaggio nel cuore delle Dolomiti vivono Domenico, un ragazzino sveglio ma introverso, e il padre Pietro, un uomo consumato dalla solitudine e dal vino, che per campare lavora alle dipendenze di Crepaz. Il rapporto tra padre e figlio è aspro e difficile, i lunghi silenzi li hanno trasformati in due estranei.

Una notte la tranquillità della valle viene minacciata dal *diaol*, il diavolo, un orso vecchio e feroce che ammazza una vacca dentro una stalla. La comunità è in preda a un terrore superstizioso e non ha la forza di reagire. Una sera all'osteria in uno scatto d'orgoglio, Pietro lancia una sfida a Crepaz: ammazzerà l'orso in cambio di denaro. La sfida viene raccolta tra le risate e lo scetticismo generale.

È l'occasione che Pietro aspettava da tempo, il mattino dopo, senza dir nulla a nessuno parte per la caccia. Domenico lo viene a sapere e decide di seguirlo. A sua volta abbandonerà la sicurezza del paese per avventurarsi verso l'ignoto. Padre e figlio si immergono nei boschi, sempre più a fondo, fino ad esserne inevitabilmente trasformati. A poco a poco si riavvicinano, si riconoscono e il muro che li separava si sgretola nell'immensità della natura.

Note di regia

Mentre leggevo *La pelle dell'orso*, il libro di Matteo Righetto da cui il film è stato tratto, ho subito pensato di aver trovato il soggetto ideale per raccontare la “mia storia”, quella di un viaggio al contempo fisico e spirituale, un'esperienza iniziatica per il giovane protagonista che lo spinge a riavvicinarsi al padre dopo anni di silenzi amplificati dall'assenza della madre e dalla vita dura di montagna. Rispetto al libro volevo disegnare un mondo più duro e complesso, e trovare un equilibrio tra il racconto di genere, le suggestioni fantastiche e l'intimità di un rapporto difficile tra padre e figlio. È nata così la sceneggiatura, scritta insieme a Enzo Monteleone e a Marco Paolini.

Il film racconta la grandezza del piccolo uomo mentre affronta la grande bestia, il superamento di quella linea d'ombra che segna l'uscita dell'uomo dall'età dell'innocenza per entrare in quella delle grandi sfide contro i mostri della natura e dello spirito. Oltrepassi la linea e non sei più lo stesso. E così sarà per Domenico. Le prove della vita non si superano senza coraggio, il coraggio per combattere non solo l'orso ma anche il dolore per una perdita e la paura del futuro. Temi e strutture presenti nei grandi romanzi americani, da *Le avventure di Tom Sawyer* di Mark Twain ai racconti di Ernest Hemingway e Jack London. A questi riferimenti si sovrappone l'*epos* antispettacolare dei racconti e dei romanzi di Mario Rigoni Stern, una lezione importante soprattutto per la descrizione dei boschi, delle montagne e delle vite degli uomini che li abitano. Uno stile che si sofferma sulla contemplazione della natura, sui piccoli gesti, sui momenti sospesi, attento alle vite degli uomini semplici e alla loro relazione con il mondo contadino.

Era mia intenzione fare un film che esplorasse le regole del “genere” senza però rimanerne schiacciato. Ne è uscito un film molto personale, intimo ed essenziale, nell'osservare da vicino gli stati d'animo dei protagonisti e il loro conflitto. Una fiaba nera ancorata alla realtà, dove il realismo della vicenda viene spinto al limite fino a sfiorare il fantastico. Come per l'orso, elemento quasi soprannaturale, che nella storia incarna tutte le paure più ancestrali. Il bosco quindi è il luogo centrale dello scontro\incontro tra padre e figlio, tra Domenico e *el Diàol*. Qui è la natura a imporre le proprie regole e gli uomini sono costretti a rispettarle.

Fin da subito ho pensato a Marco Paolini nel ruolo del padre e lui ha accettato una doppia sfida: quella di mettersi nelle mani di un regista esordiente e quella di indossare una maschera inedita, da costruire con silenzi e sguardi, in un film un po' anomalo per i canoni del cinema italiano.

Marco Segato

Biografia del regista - Marco Segato

Marco Segato (Padova, 1973) si è laureato in Storia e critica del Cinema con il prof. Gian Piero Brunetta alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova. Successivamente ha frequentato il Master di Documentario presso le Scuole Civiche di Cinema di Milano.

Nel 2007 è stato assistente alla regia del film di Carlo Mazzacurati *La giusta distanza*.

Collabora da molti anni con Jolefilm, con cui ha realizzato, come regista e autore, i film documentari *Ci resta il nome* (2007) e *Via Anelli* (2008).

Per il teatro ha curato la regia video de *Il sergente di Marco Paolini* (2007) e ha collaborato ad altri spettacoli di Paolini, tra questi *Ausmerzen* (2011) e *Fén* (2013). Nel 2008 ha inoltre curato la regia video di *Pensavo fosse Bach*, concerto spettacolo del violoncellista Mario Brunello per Sky Classic.

Nel 2012 ha scritto e diretto *L'uomo che amava il cinema*, film documentario prodotto da Jolefilm e presentato alle Giornate degli Autori della 69. Mostra del Cinema di Venezia.

Cura la direzione artistica di Detour, Festival del Cinema di Viaggio e di Euganea Film Festival e collabora con l'Università IUAV di Venezia.

Filmografia

L'uomo che amava il cinema, documentario, 2012

Prodotto da Francesco Bonsembiante per Jolefilm in collaborazione con La Cineteca del Friuli e Cineteca di Bologna, con il sostegno di AcegasAps, Fondazione Antonveneta e di Regione del Veneto, Friuli Venezia Giulia Film Commission

Festival e premi: *69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - Giornate degli autori (Eventi Speciali)*; *Giornate del Cinema Muto di Pordenone*; *BIF&ST 2013*.

Ora si ferma il vento, documentario, 2011

Prodotto da Marco Segato in collaborazione con Kinarto, con il contributo del Consorzio *Vicenza è* e di Jolefilm

Via Anelli, documentario, 2008

Prodotto da Francesco Bonsembiante per Jolefilm

Festival e premi: *XXVIII Festival Cinematografico Internacional de Uruguay, Montevideo*; *12th One World – International Human Rights Documentary Film Festival, Praga*; *PAFF 2010. 18th ed. Pan African Film & Arts Festival, Culver City, CA - USA*; *Il Festival del Cinema Italiano di Istanbul, Turchia*; *Menzione speciale al 3° EtnoFilmFestival, Rovigo*; *Premio Nigrizia al 29° Festival di Cinema Africano di Verona*; *19° Festival di Cinema Africano, Milano*; *Premio La storia siamo noi al XIII Valsusa Film Fest, Condove*; *Visioni Fuori Raccordo, Roma*

Pensavo fosse Bach, regia video del concerto spettacolo di Mario Brunello, 2008

Il video è stato trasmesso su Sky Classic

Il sergente di Marco Paolini, regia video dello spettacolo di Marco Paolini, 2007

Il video è pubblicato da Einaudi Stile Libero (2008)

Ci resta il nome, documentario, 2007

Prodotto da Francesco Bonsembiante per Jolefilm

Il documentario è stato trasmesso su La7, il 19 dicembre 2007

Festival e premi: *Lago Film Fest, Revine Lago (TV)*; *Cadore Doc Film Festival*.

Jolefilm

JOLEFILM è una società di produzione di cinema, documentario d'autore e teatro, nata nel 1999 a Padova. Le produzioni realizzate fino ad oggi mirano a sviluppare presso il pubblico l'attenzione per temi e tradizioni legati al territorio italiano ed europeo, valorizzando giovani talenti e maestranze locali e collaborando con grandi professionisti del settore.

In questi anni, oltre a molti lavori dell'attore Marco Paolini e ad alcune dirette televisive, Jolefilm ha realizzato cortometraggi e lungometraggi di finzione e documentari di autori come Andrea Segre, Marco Segato, Pier Paolo Giarolo e Costanza Quatriglio.

Nel 2011 ha prodotto *Io sono Li* di Andrea Segre: il film è stato selezionato in numerosi festival, ricevendo molti premi – tra cui il Lux Award 2012 e il David di Donatello per la Migliore Attrice Protagonista – ed è stato distribuito in oltre 30 paesi.

Nel 2013 la società ha presentato *Con il fiato sospeso* di Costanza Quatriglio e *La prima neve* di Andrea Segre alla 70a Mostra del Cinema di Venezia e il documentario *Indebito* di Vinicio Capossela e Andrea Segre al 66° Festival del film di Locarno.



Sullo sfondo di una montagna selvaggia e affascinante,
un ragazzino vive una storia d'avventura che lo cambierà per sempre

Matteo Righetto
LA PELLE DELL'ORSO



Domenico ha dodici anni ed è sempre vissuto nel villaggio dove è nato, ai piedi delle Dolomiti. La montagna è il suo mondo e questo mondo non ha segreti per lui. Gli piace guardare le cime mentre va a scuola, dove la professoressa gli racconta di Tom Sawyer, o attraversare i boschi mentre va al torrente a pescare, sognando avventure straordinarie. Continua a farlo anche se da un po' di tempo tutti lo mettono in guardia, perché il rischio di imbattersi nell'orso di cui tanto si parla in giro è grande. Un orso ormai diventato una leggenda nella valle: terribile, gigantesco, feroce come da quelle parti non se ne vedevano più. E non riesce a credere che suo padre, sempre così distante, ubriaco, perso, sia lo stesso uomo che adesso vuole dare la caccia all'orso e vuole partire per quella spedizione sulle montagne insieme a lui, solo loro due, via per giorni e giorni a contatto con una natura aspra, selvaggia. Ma è proprio questo che accadrà. Domenico sarà coinvolto in un'esperienza unica, spaventosa ed eccitante, dalla quale apprenderà che la natura, per quanto pericolosa, non sarà mai crudele come gli uomini. Un romanzo d'avventura che è insieme il racconto folgorante di una formazione, di ciò che succede per la prima volta, e che sarà per sempre.

Matteo Righetto (Padova, 1972) è docente di lettere e scrittore. Oltre a “La pelle dell'orso” pubblicato da Guanda nel 2013, dal quale è stato tratto il film con Marco Paolini, Righetto ha pubblicato “Savana Padana” (Tea, 2012) e “Apri gli occhi” (Tea, 2016), romanzo che nel medesimo anno ha vinto il Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo e ha ricevuto una menzione speciale al Premio Mario Rigoni Stern. I suoi libri sono tradotti in inglese e francese.